

Lei Vince

Vanessa Ferrari a Roma ha vinto la 1ª edizione della Mediterraneo Gym Cup-Memorial Mikhail Klimenko. La campionessa ha ottenuto 59,700 punti, seguita dalla romena Sandra Izbasa (59,550) e dalla brasiliana Jade Barbosa (58,550). E pensare che era pure reduce da infortunio...



IN TV

■ **10,10 SkySport2**
Beach Volley
■ **12,15 Eurosport**
Biathlon
■ **13,00 Italia1**
Studio Sport
■ **13,30 SkySport1**
I signori del gol
■ **15,00 SkySport3**
Mlb, New-York-Boston
■ **15,30 Rai3**
Tour de France
■ **17,00 SkySport2**
Motori

■ **17,25 RaiSportSat**
Schema, Camp. Europei
■ **18,10 Rai2**
Rai Tg Sport
■ **18,30 SkySport3**
Calcio, Rosenb.-Chelsea
■ **20,05 Rai3**
Speciale Tour de France
■ **20,30 SkySport3**
Tennis, torneo Atp
■ **21,00 SkySport1**
Speciale calciomercato
■ **21,30 RaiSportSat**
Tennis, Torneo Challenge



F1. GP INGHILTERRA

IN PISCINA

Acqua regina a Silverstone
Hamilton la doma e vince
davanti Heidfeld e Barrichello
Ma c'è chi affoga: la Ferrari

di Lodovico Basalù

NAUFRAGIO La Ferrari affoga sotto gli acquazzoni del più classico clima inglese. Il solo Kimi Raikkonen limita i danni (4^o) seppur doppiato da uno scatenato Lewis Hamilton, che al via non risparmia ruotate nemmeno al compagno di team, Heikki Kovalai-

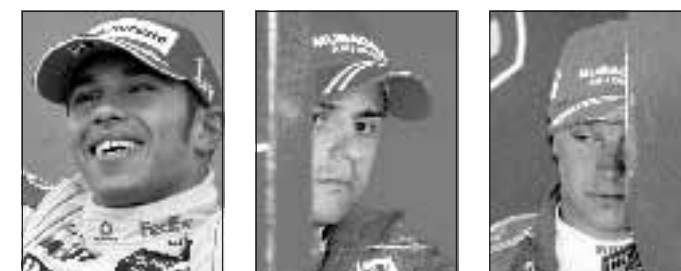
n. Il fenomeno della McLaren ha vinto con ben un minuto di vantaggio su Nick Heidfeld e Rubens Barrichello. Insomma al giro di boa il campionato riparte da zero, con tre piloti appaiati a 48 punti, ovvero Hamilton, Massa e Raikkonen, seguiti a due solo lunghezze da Robert Kubica. Con il polacco che ha gettato alle ortiche una occasione d'oro per ritrovare la testa del mondiale, a causa di un testacoda seguito dal classico insabbiamento. Nulla, per carità, a confronto di Felipe Massa, autore di una gara a dir poco disastrosa. Caratterizzata da ben cinque testacoda e da un ritmo di gara imbarazzante. Gioirà chi sostiene che il brasiliano è bravo, ma solo quando azzecca la giornata giusta. E che l'assenza degli ausili elettronici lo penalizza nei confronti di chi mostra gli attributi. Insomma nulla a che vedere con la padronanza di guida di un Lewis Hamilton. Che si conferma un fuoriclasse, specie quando il cielo rovescia tonnellate d'acqua sul circuito, come accadde anche lo scorso anno in Giappone. La McLaren-Mercedes ha quindi azzeccato tutto, comprese le gomme. La Bmw, con il tanto criticato Heidfeld, anche. Mentre la Honda ha costruito un capolavoro, grazie all'adozione delle gomme rain quando servivano, con Barrichello ben gestito da quel grande stratega che è Ross

no di marcia che sembra voler ripercorrere Hamilton, alla sua settima vittoria in nemmeno un anno e mezzo. Bravo Lewis, brava la McLaren. Che ha risposto alla Ferrari con una monoposto rivista profondamente dal punto di vista aerodinamico. Il quinto posto di Kovalainen, partito in pole, non può accontentare del tutto il team di Ron Dennis e sua maestà la Mercedes. Ma Heikki non è Hamilton, come Massa non è Raikkonen. Una equazione inequivocabile. Mea culpa per i piloti o per la gestione dal box Ferrari? Che per le previsioni meteo si affida a Me-

teo France, come peraltro fa anche la Honda, terza classificata? La domanda è lecita, anche se le risposte saranno al solito molteplici. L'importante è ritrovare il filo della matassa per il prossimo Gp di Germania, che di solito si corre sotto un sole torrido. "Ci sono delle cose che non sono state fatte nella maniera giusta - ha ammesso Stefano Domenicali -. Con degli errori e delle prestazioni non all'altezza rischiamo di rimettere in gioco i nostri principali avversari". L'ammissione di una sconfitta, che è indubbiamente pesante per il Cavallino Rampante.

AMARCORD Un terzetto in vetta alla classifica, come nel campionato scorso.

Una poltrona per tre, un anno dopo



Non occorre andare molto indietro nel tempo per ritrovare tre piloti appaiati in testa al mondiale. Accade infatti l'anno scorso, già al terzo Gran Premio, in Bahrain. Con Alonso, Raikkonen ed Hamilton primi con 22 punti. Poi, dal successivo Gp di Spagna, il fenomeno Lewis, al volante di una McLaren poi coinvolta nella nota spy story ai danni della Ferrari, mantenne sempre la testa della classifica, solo appaiato da Alonso. Infine la nota beffa finale. Con Raikkonen che tra il Gp di Cina e quello del Brasile riuscì ad annullare i 17 punti di svantaggio che aveva sul pilota delle fecce d'argento, prevalendo per un solo punto. Andando indietro nella lunga storia del circus, anche altri campioni hanno visto due o tre piloti a pari punti durante e anche alla fine della stagione. Nel 1950, ad esempio, Giuseppe Farina, su Alfa Romeo, dopo due gare era primo a pari punti con Juan Manuel Fangio. Alla fine vinse l'italiano, imitato poi nel 1952 e 1953 da Alberto Ascari, ultimo con il passaporto nostrano a conquistare un campionato del

mondo in F1. Altro testa a testa, tra due piloti, nel 1974. A un Gran premio dalla fine Emerson Fittipaldi (McLaren) e Clay Regazzoni (Ferrari) sono a pari punti per il gioco degli scarti allora in auge. Vince però il brasiliano, arrivando quarto nell'ultimo Gp, disputato a Watkins Glen, negli Stati Uniti. Nel 1977 fu poi la volta di Lauda (Ferrari) e Scheckter (Ford), con l'austriaco campione a fine anno. Nel 1999 altra grande volata, ma sempre a due, tra Mika Hakkinen (McLaren) ed Eddie Irvine (Ferrari) che a tre gare dalla fine sono entrambi a 60 punti. Vincerà, come noto, il finlandese, portandosi a casa il suo secondo titolo consecutivo. Infine, nel 2006, l'ultimo duello di Schumi. Perso con Alonso. E a proposito di ti-

oli indati, quello che vide primeggiare con il minor scarto in assoluto un pilota sull'altro, fu quello conquistato da Niki Lauda nel 1984, che prevalse per soli 0,5 punti sulla monoposto gemella di Alain Prost, l'imbattibile McLaren-Porsche. A Montecarlo, infatti, al francese fu assegnato metà punteggio (4,5 punti invece di 9 secondo la regolamentazione di allora) perché la gara fu sospesa per la pioggia. In realtà perché uno sconosciuto Ayrton Senna stava rimontando, con una scalagnata Toleman 4 secondi al giro, al poi quattro volte campione del mondo. Il direttore di gara era il grande pilota belga Jacky Ickx, amico di Prost. Che cercò di salvare capra e cavoli. Malamente, visto l'epilogo beffa di fine campionato. lo. ba.

Arrivo - Gp di G. Bretagna		Punti																	
		Australia	Malesia	Bahrain	Spagna	Turchia	Monaco	Canada	Francia	G. Bretagna	Germania	Ungheria	Europa	Belgio	Italia	Singapore	Giappone	Cina	Brasile
1	L. Hamilton (McLaren) in 1h 39'09"440	48	10	4	-	6	8	10	-	-	10	-	-	-	-	-	-	-	-
2	N. Heidfeld (Bmw) a 1h 08'577	F. Massa	48	-	10	8	10	6	4	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3	R. Barrichello (Honda) a 1h 22'273	K. Raikkonen	48	1	10	8	10	6	-	-	8	5	-	-	-	-	-	-	-
4	K. Raikkonen (Ferrari) a un giro	R. Kubica	46	-	8	6	5	5	8	10	4	-	-	-	-	-	-	-	-
5	H. Kovalainen (McLaren) a un giro	N. Heidfeld	36	8	3	5	-	4	-	8	-	8	-	-	-	-	-	-	-
6	F. Alonso (Renault) a un giro	H. Kovalainen	24	4	6	4	-	-	1	-	5	4	-	-	-	-	-	-	-
7	J. Trulli (Toyota) a un giro	J. Trulli	20	-	5	3	1	-	-	3	6	2	-	-	-	-	-	-	-
8	K. Nakajima (Williams) a un giro	M. Webber	18	-	2	2	4	2	5	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-
		F. Alonso	13	5	1	-	-	3	-	-	1	3	-	-	-	-	-	-	-
		R. Barrichello	11	-	-	-	-	-	3	2	-	6	-	-	-	-	-	-	-
		N. Rosberg	8	6	-	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		K. Nakajima	8	3	-	-	2	-	2	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-
Classifica costruttori		Ferrari	Bmw	McLaren	Toyota	Red Bull	Williams	Renault											
		96	82	72	25	24	16	15											

IL DOPO GARA Dal box della «Rossa» facce lunghe e un unico coro: abbiamo sbagliato la strategia nei pit-stop L'enfant prodige torna a sorridere: sì, è la mia vittoria più bella

di Simone Di Stefano

«È di gran lunga la mia più bella vittoria in una delle gare più difficili». Appena sceso dalla sua monoposto Lewis Hamilton, vincitore del Gp di Gran Bretagna, non è riuscito a nascondere l'emozione. «Qui mi sento a casa - ha ammesso il pilota inglese - All'ultimo giro ho visto la folla che si alzava, contavo i metri che mancavano al traguardo. Ho vissuto grandi emo-

zioni, volevo dividerli con tutti e dedico questa bellissima gara alla mia famiglia». Poi l'analisi tecnica di una gara che lo ha visto davanti fin dalla partenza: «Ci sono state condizioni meteorologiche estreme con alcuni settori asciutti, altri bagnati, e pozzanghere che andavano evitate. Non riuscivo neanche a vedere dagli specchietti, riuscivo a regolarli quando sentivo il rumore dei motori». Poi la svolta dai box, quando

l'inglese ha cambiato le gomme e Raikkonen no: «Effettivamente dopo il cambio gomme con le intermedie è andato meglio. È stata la decisione giusta del team, io mi sono concentrato sulla pista. È stata molto dura, una grande sfida». Tutt'altra atmosfera invece in casa Ferrari. Luca Badoer, team manager del Cavallino è stato il primo ad ammettere l'errore del mancato cambio gomme: «La scelta di rimanere al primo pit stop con

le stesse gomme alla fine non ha pagato perché ha continuato a piovere più di quanto pensavamo. Quando eravamo sicuri di poter andare in fondo, siamo stati costretti a fare un altro pit-stop». Stesso tipo di valutazione secondo il finlandese Raikkonen che ha sottolineato la gravità dell'errore di valutazione: «È stata una decisione sbagliata. Peccato perché avevamo una buona velocità ma ora non ci resta che fare ottime pro-

ve in futuro. Si vince e si perde insieme - ha aggiunto raikkonen - non ho motivi per fare delle critiche alla squadra». Il più scuro in volto però è Felipe Massa arrabbiato con se stesso più che con il team: «È stato un week end da dimenticare. Ho commesso tanti errori e non sono riuscito a guidare dritto, facendo tanti aquaplaning». Ad avere approfittato della pioggia inglese sono stati Nick Heidfeld, arrivato secondo alle spal-

le di Hamilton e Rubens Barrichello, che non saliva sul podio dal 2005: «È stato veramente difficile - ha detto il tedesco della Bmw - All'inizio ero in difficoltà a stare dietro ad Alonso ma poi ho notato che qualcun altro aveva distrutto i pneumatici, mentre i miei erano ancora integri. Molto dipendeva dalla scelta iniziale». Scelta che si è rivelata vincente anche per l'ex ferrarista: «È fantastico - ha detto Rubinho - Mi piace guidare sul bagnato e a volte riesco a far bene. Mettere le gomme da bagnato è stata un'ottima idea, riuscivo a superare gli altri sia internamente che esternamente come se fosse una magia».